



UNIONTRASPORTI

Relazione sul governo societario

Bilancio al 31/12/2022

Redatta ai sensi dell'art.6, comma 4, T.U. Società partecipate – D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175.

1. Introduzione

Il T.U. sulle società partecipate, approvato con D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175, ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di redigere annualmente una relazione sul governo societario (ex art. 6, comma 4); la norma indica che in essa confluiscono il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2), gli ulteriori strumenti di governo societario (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

Sono inoltre oggetto di relazione:

- la rendicontazione separata dei risultati di gestione nel caso in cui si svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con attività svolte in regime di concorrenza (articolo 6, comma 1);
- il programma di prevenzione dei rischi di crisi aziendale;
- le informazioni in merito all'attuazione degli indirizzi impartiti dai soci (in particolare articolo 19 del Testo unico sulle società partecipate);
- l'adozione di modelli di best practice previsti dall'articolo 6, comma 3 dello stesso Testo unico (nei casi in cui non risultino già previste per legge) relativi a:
 - 1) modelli previsti dal D.lgs. 231/2001, integrati dalla legge anticorruzione 190/2012, e adozione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
 - 2) codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016) e successive modifiche, a partire dalla legge 120/2020 (D.L. Semplificazioni) che deroga l'art. 36 lett. a) e b) del codice degli appalti
 - 3) presenza di un ufficio interno per il controllo di gestione.

Nei paragrafi che seguono, si forniscono indicazioni utili rispetto ai punti di interesse sopra elencati. Si riporta, inoltre, apposito paragrafo in ordine alle politiche adottate in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe.

2. L'attività di Uniontrasporti come società in house

Uniontrasporti è una società consortile senza scopo di lucro a capitale interamente pubblico ed appartenente al Sistema Camerale Italiano, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e del Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 23 come modificati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219. La Società assume la qualifica di "organismo di diritto pubblico" ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 ed è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati, ai sensi delle disposizioni di legge e, in particolare, dell'art. 4 del D.lgs. n. 175/2016 e dell'art. 2, comma 4, della legge n. 580/1993.

La Società è una struttura specializzata che opera, in armonia con gli obiettivi e nel rispetto delle direttive strategiche e operative dei soci, al fine di contribuire alla realizzazione di obiettivi di ammodernamento, potenziamento e razionalizzazione, efficienza e funzionalità

nel settore delle infrastrutture materiali ed immateriali, a sostegno della competitività delle imprese e dei territori.

La Società affianca ed assiste le Camere di Commercio che - ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n.580 e delle modifiche introdotte dal d. lgs. 219/2017 - per il raggiungimento dei propri scopi, promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, alle condizioni e nei limiti ammessi dalla normativa vigente.

La Società, da statuto, svolge a favore dei propri consorziati, o su loro richiesta, le seguenti attività:

- a. promozione dell'innovazione e degli strumenti digitali presso le imprese, attraverso la realizzazione di servizi di accompagnamento alla digitalizzazione delle imprese e il supporto operativo nello sviluppo di nuove reti di infrastrutture a banda ultralarga;
- b. assistenza ai soci nella definizione delle proprie strategie di promozione e supporto, investimento e partecipazione, nonché razionalizzazione, in iniziative infrastrutturali (aeroporti, autostrade, fiere, interporti, mercati all'ingrosso), con l'obiettivo di qualificare, valorizzare e conseguire la massima efficienza gestionale;
- c. promozione di iniziative e progetti nonché partecipazione ad iniziative o progetti rivolti allo sviluppo, in Italia e all'estero, dei sistemi infrastrutturali e logistici italiani, anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato e/o Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT);
- d. partecipazione nelle forme più opportune alle iniziative di enti pubblici e privati di interesse rilevante per il raggiungimento degli obiettivi che i soci perseguono nel settore delle infrastrutture e della digitalizzazione delle imprese, con particolare riferimento allo sviluppo dell'intermodalità ed all'applicazione diffusa di innovazione tecnologica;
- e. promozione e organizzazione di tavoli di concertazione locali, fornendo supporto alle Camere di commercio interessate nel rispetto delle indicazioni presenti all'art. 22. "Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico" del D.lgs. n. 50/2016.

La Società ha lo scopo di ampliare e di mettere in comune le attività svolte dai Soci, utilizzando anche le loro rispettive strutture territoriali, sui temi dell'innovazione, della qualità e della certificazione.

3. I requisiti dell'in house providing

Da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in-house providing indipendentemente dalla quota posseduta, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016.

Si evidenziano in particolare le seguenti previsioni statutarie in relazione allo specifico requisito di riferimento:

- articolo 20, che prevede un Comitato per il controllo analogo formato da tre componenti nominati dall'Assemblea tra i rappresentanti dei Soci, il cui mandato statutario è la vigilanza ed il controllo sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei soci;
- articolo 15, secondo cui la Società è amministrata, in base alla legge, da un Organo Amministrativo monocratico denominato Amministratore Unico, ovvero da un Consiglio di Amministrazione composto in numero dispari da tre membri;
- articolo 3, relativo alla previsione sulla base della quale l'attività caratteristica della Società è svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei consorziati, nel rispetto del limite percentuale previsto dalla legge. L'ulteriore attività rispetto al suddetto limite è svolta secondo le modalità previste dalla legge;
- articolo 6 che limita la possibilità di detenere quote ai soli enti pubblici che svolgano attività attinenti alle finalità societarie.

4. Uniontrasporti ed il Testo Unico

La presente Relazione sul Governo Societario costituisce un'ulteriore tappa rilevante di attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società.

Uniontrasporti ha, infatti, modificato lo Statuto, nel rispetto della scadenza del 31 luglio 2017 prevista dall'articolo 26 del Testo Unico, come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

In particolare, le norme di riferimento del Testo Unico ai fini delle modifiche statutarie sono state l'articolo 11, comma 9 e l'articolo 16 comma 3.

5. Sistema di governo

I soci di Uniontrasporti sono Unioncamere italiana, 21 Camere di commercio e 6 Unioni regionali delle Camere di commercio. Nel corso del 2022, sono entrati 2 nuovi soci nella compagine societaria: Unioncamere Piemonte e Unioncamere Puglia che hanno rilevato rispettivamente lo 0,12% e lo 0,03% dal socio di maggioranza, Unioncamere italiana. La Società opera nei confronti dei Soci secondo le modalità dell'in-house providing, nel rispetto delle direttive in materia di esercizio del controllo analogo.

La Società è pertanto soggetta al potere di indirizzo e di controllo, strategico ed operativo dei Soci, analogamente ai controlli che quest'ultimi esercitano nei confronti dei propri uffici e servizi.

I rapporti di Uniontrasporti S.c.r.l. con i Soci sono regolati dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, dallo Statuto e da contratti di servizio, in conformità ai principi

generali enucleati dalla giurisprudenza europea ed amministrativa in materia di in-house providing.

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Organo amministrativo;
- Collegio Sindacale;
- Direttore;
- Organismo di Vigilanza;
- Comitato per il controllo analogo;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.
- Responsabile per la protezione dei dati

- **Organo amministrativo**

Presidente – Alberto Zambianchi

Consigliere – Erica Corti

Consigliere – Antonio Paoletti

- **Collegio Sindacale**

Presidente – Alberto Regazzini

Sindaco – Valeria Sanasi

Sindaco – Enrico Massidda

- **Direttore**

Antonello Fontanili

- **Organismo di Vigilanza (ex D. Lgs. 231/01)**

Alessandra Fezza (fino al 31/08/2022) – Simone Bruno (dal 15/11/2022)

- **Comitato per l'Esercizio del Controllo Analogo**

Presidente – Roberto Sapia

Componente – Alessandro Pettinato

Componente – Alfred Aberer

- **Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Antonello Fontanili

- **Responsabile per la Protezione dei Dati**

Linda Celenza (fino al 15/11/2022) – Antonello Fontanili (dal 15/11/2022)

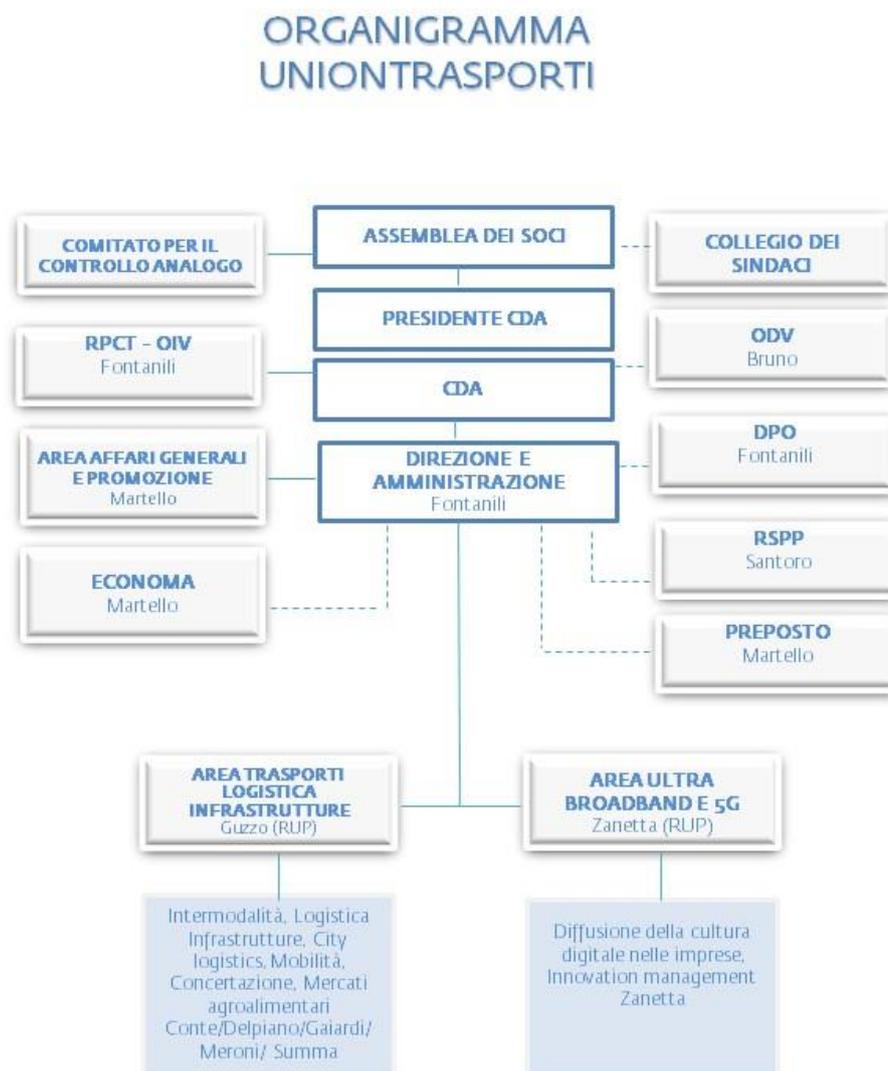
6. Organizzazione interna

Uniontrasporti si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto da Statuto, all'**Assemblea dei Soci** spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

Il **Consiglio di Amministrazione** si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del **Direttore** conferendogli i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.



Le **Aree Organizzative** operano, sotto il coordinamento del Direttore, in adempimento alla propria mission che indica, tra le altre, le relative principali responsabilità e attività.

L'area "Affari generali" svolge attività di staff alla presidenza e alla direzione; l'area "Trasporti, logistica e infrastrutture" svolge attività di analisi, studio e ricerca sui temi "core" trattati dalla società, che comprendono anche i progetti cofinanziati dalla Commissione europea; infine, l'area "Ultra broadband e 5G" svolge attività di analisi e monitoraggio sullo sviluppo della banda ultra-larga e sui potenziali servizi per le imprese.

Il **Collegio Sindacale** esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Come sopra ricordato lo Statuto prevede anche il **Comitato per il Controllo Analogico** con compiti di vigilanza ed il controllo sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei Soci.

7. Gestione dei rischi

La società Uniontrasporti S.c.r.l. non ha utilizzato né è in possesso di strumenti finanziari e vista la sua particolare mission aziendale, si può ritenere che non sia interessata da rischi di prezzo e di mercato.

La società non presenta rischi di liquidità in quanto i clienti soci stanno ottemperando regolarmente alle obbligazioni assunte per debiti commerciali e pertanto i pagamenti nei confronti dei fornitori di beni e servizi avvengono nei termini contrattualmente previsti.

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato per il Controllo Analogico;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'Assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 e cioè nella presente relazione o qualora non siano adottati ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

Come già indicato nei punti precedenti, la Società è già dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello sono posti, fra l'altro, il Collegio Sindacale per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione al Consiglio di Amministrazione e ai Soci.

In attesa dell'entrata in vigore del complesso delle nuove norme (Legge Delega al Governo e decreti legislativi delegati), la Società predisporrà apposite procedure organizzative volte a rilevare eventuali rischi di crisi aziendale.

8. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 integrato ai sensi della Legge 190/2012

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 231/01 s.m.i., Uniontrasporti ha approvato, con delibera del CdA del 6 luglio 2022 il Modello di organizzazione e controllo.

L'aggiornamento dei MOG, del codice etico, del risk assessment e, in generale, delle procedure e protocolli, avviene regolarmente, ai cambi organizzativi e normativi/giurisprudenziali e in base alle determinazioni ANAC. La Società ha adottato il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" (PTPCT), integrato al "MOG" ai sensi della L. 190/2012 e di quanto disposto dai vari PNA ANAC, dal d.lgs. 97/2016, dalle Linee Guida ANAC 2016 in materia di trasparenza, integrità, anticorruzione e accesso civico, nonché dalla Delibera ANAC n. 1134 del 8/11/2017, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"; ciò al fine di rendere maggiormente esimente il sistema dei modelli organizzativi e gestionali predisposti secondo il d.lgs. 231/2001.

La Società ha nominato un "responsabile della prevenzione della corruzione" (RPC) e anche un "responsabile della trasparenza e integrità" (RT), ai sensi del d.lgs. 33/2013, ora riunito in un'unica figura (RPCT Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile trasparenza) che costituisce ulteriore presidio antirischio.

Il Cda, nella riunione del 23.03.2022, ha approvato l'aggiornamento del Regolamento per il reclutamento del personale dipendente recependo la normativa relativa alle progressioni verticali e orizzontali. La società, inoltre, si sta attivando per la gestione dell'albo dei fornitori attraverso una piattaforma telematica.

L'obiettivo strategico principale, accessorio all'oggetto sociale e connesso alle tematiche anticorruptive e di trasparenza-integrità, ai sensi della l. 190/2012, è proprio quello di evitare corruzione, concussione, altri reati contro la PA, maladministration e, in generale, condotte di per sé lecite, ma parte di un più vasto disegno illecito. Nella revisione dei MOG, un'analisi completa dei processi e di confronto con i preposti alle varie attività gestionali ha consentito di comprendere al meglio la specificità dell'attività aziendale.

L'efficacia del Modello viene garantita dalla verifica periodica dello stesso e dalle modifiche in caso di significative violazioni delle prescrizioni o in caso di mutamenti organizzativi o di ampliamento/riduzione dei reati riconducibili al Decreto in esame, nonché dalla predisposizione di un sistema sanzionatorio da applicarsi in caso di mancato rispetto delle disposizioni organizzative-procedurali.

A sovrintendere il rispetto delle procedure viene predisposto l'Organismo di Vigilanza ("OdV"), che si dota di un apposito regolamento e che procede ad effettuare annualmente un audit di verifica dei modelli organizzativi e gestionali.

Si è tenuto conto della riforma del diritto societario italiano e del recentemente novellato articolo 2086 del codice civile (c.d. riforma Rordorf), volta a migliorare l'organizzazione aziendale e a far predisporre i c.d. "adequati assetti organizzativi". La rubrica dell'articolo 2086 del codice civile è stata infatti sostituita dalla seguente: «Gestione dell'impresa». E all'articolo 2086 del codice civile, dopo il primo comma, viene aggiunto il seguente: "L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale".

9. Relazione in ordine alle politiche adottate in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe.

Uniontrasporti S.c.r.l. è guidata da un organo amministrativo, come indicato nel paragrafo 2, composto dal presidente, Alberto Zambianchi e da due consiglieri, Erica Corti e Antonio Paoletti.

Oltre a quanto previsto statutariamente con riferimento ai compiti del Presidente, i Consiglieri non hanno ricevuto deleghe specifiche, ma, nonostante ciò, i due consiglieri sono molto attivi nello sviluppo delle strategie societarie e nei rapporti con i soci.

A partire dal 2020, l'Assemblea dei soci ha deliberato un nuovo quadro dei compensi per gli amministratori, che prevede 18.000 euro per il presidente e 3.000 euro per ogni consigliere, per complessivi 24.000 euro/anno. Nel corso del 2020, il presidente Zambianchi è stato confermato presidente del Consiglio di amministrazione di Uniontrasporti.

In relazione però all'art. 11, comma 1 del D.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) che, dopo avere previsto i requisiti minimi che devono possedere gli amministratori delle società in controllo pubblico, stabilisce che "Resta fermo quanto disposto dall'articolo 12 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".

Pertanto, sulla base di tale previsione trovano applicazione agli amministratori delle società in controllo pubblico le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al D.lgs. 39/2013, e quelle relative agli incarichi a lavoratori collocati in quiescenza (cioè, i pensionati), di cui all'art. 5, comma 9 del D.L. 95/2012.

Quest'ultima norma prevede che le pubbliche amministrazioni indicate all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001 (fra cui rientrano gli Enti locali), nonché le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge 196/2009) non possono attribuire a

soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza cariche in organi di governo degli enti e società controllate dalle suddette amministrazioni.

Pertanto, il presidente Zambianchi ha rinunciato al proprio compenso, rivestendo il suo ruolo di amministratore a titolo gratuito.

10. Strumenti di governo societario di cui all'art. 6 c. 3 del Testo Unico.

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'art. 6, c. 3, del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

Trattasi, in particolare:

- a) *Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività delle Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.*

La società non si è dotata di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza. Ciò tiene conto delle caratteristiche della società in house.

- b) *Un ufficio di controllo interno strutturato secondo i criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.*

La società si è dotata di sistema di controllo interno di gestione.

La Società ha inoltre provveduto a dotarsi:

- di un Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
 - di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ai sensi della Legge 190/2012 e s.m.i.
- d) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nella attività della società.*

Come detto la Società si è dotata di un Codice Etico.

Milano, 28 marzo 2023

Presidente

Alberto Zambianchi

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' COME PREVISTO DAL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445: "Questo documento viene trasmesso in copia informatica al Registro Imprese, firmato digitalmente dall'incaricato alla trasmissione, che ne attesta la conformità all'originale cartaceo, sottoscritto con firma autografa dai soggetti obbligati e conservato presso l'impresa".